



# Nuovi motivi di speranza

Una vecchia consuetudine vuole che al termine di ogni anno si cerchi di farne il bilancio, tirando da questo gli auspici per l'anno nuovo.

In materia di politica mondiale, il 1952 presenta senza dubbio un anno considerevole, costituito dall'inizio di una politica di distensione internazionale destinata ad ottenere prima una riduzione, e poi la progressiva eliminazione di quella pericolosa atmosfera di tensione tra Occidente e Oriente, cui è stato dato il nome di guerra fredda. L'anno nuovo ha quindi una possibilità di essere l'anno della distensione, o più propriamente l'anno in cui la politica estera delle grandi potenze accentuerà il suo orientamento nel senso della distensione.

Come è maturata questa nuova situazione? Per quali cause può essere capita un nascerne molto esterno, le cause debbono essere andate all'incirca così.

Nel corso del 1951 la politica estera che gli Stati Uniti d'America avevano impostato subito dopo la fine della guerra, e ostinatamente perseguita negli anni successivi, è entrata in crisi nei due settori più importanti: in Estremo Oriente e in Europa. Il 30 luglio 1951 la firma dell'armistizio in Corea sancisce il fallimento della politica aggressiva degli americani in Asia. Una politica, il cui vero significato continua inesplicitamente a sfuggire a molti nostrani galantuomini antifascisti, mentre il suo elemento base senza è sufficiente a farla acquistare. Che gli americani missero, attraverso l'impugnazione della Corea sotto il regime fascista di Si Man Ri, a mantenere sotto la minaccia delle loro armi la Cina Comunisti, è comunque a conservare una solida base militare sul continente Asiatico è assolutamente fuori discussione. Oggi, dopo la dura esperienza della guerra e dopo lo spettacolo che Si Man Ri ha dato, durante la fregata che ha preceduto la formale stipulazione dell'armistizio, gli americani si debbono essere convinti che la Cina non è più pane per i loro denti, e che non è la erica fascista del Presidente sud-Coreano, né la erica nazionalista del generalissimo Chiang, riparatà a Formosa, costituiscono piattaforme politiche e militari (nonché, verremmo aggiungere, morali) su cui poter fare il minimo assegnamento.

Quanto all'Europa, la crisi della politica americana, nel suo duplice aspetto di atlantismo e di europeismo, è più complicata; ma in compenso ha perduto un certo sapore di beffa, che deve sembrare allquanto amaro al palato. In Europa è accaduto che, dal 1948 al 1952, il solo Paese che abbia pienamente risposto ai desideri e alle sollecitazioni statunitensi è stato la Germania Occidentale. Lo si è visto anche troppo bene il 6 settembre di quest'anno, quando le elezioni politiche hanno dato al Cancelliere Adenauer e al suo Partito cristiano-democratico un successo colossale. Talmente bene lo si è visto, che gli altri paesi e popoli d'Europa i quali avevano già faticato nell'aria l'odore ben noto del rinascimento orgoglioso tedesco, non appena cominciarono la strepitosa vittoria elettorale di Adenauer hanno immediatamente dato segni di appoggio e di sporcamento, facendo ben capire che se l'atlantismo e l'europeismo si dovessero tradurre nell'assoluta supremazia militare economica e politica della Germania (ma in che cosa d'altro pensavano che si sarebbe potuto tradurre?), essi non sarebbero più disposti a dare la loro collaborazione.

Così anche quell'unico avvenimento che gli americani avrebbero potuto considerare come un loro successo a portare all'attivo della loro iniziativa politica, si è subito convertito in uno scacco di proporzioni e di conseguenze incalcolabili. Mi dispiace che tempo e spazio limitati non consentano di analizzare come meriterebbe la situazione paradossale in cui America e Germania si sono andate a cacciare: dirò solo, per carità, con due parole, che è caratteristico dei tedeschi capire solo in parte il gioco e commettere errori grossolani e fatali di esecuzione, che mandano tutto all'aria. Dal momento in cui la Germania ha dichiarato per bocca del suo Cancelliere di essere pronta all'esperimento della CED e disposta a prestarsi graziosamente a costituire con la sua rinnovata divisione il nerbo dell'esercito europeo, la «piccola Europa» è svanita sotto il peso di siffatte dichiarazioni e non c'è stata ancora respirazione artificiale capace di farla rivivere.

Dopo la crisi dell'atlantismo e dell'europeismo siamo certi che gli americani si sarebbero trovati a corto di argomenti se il Primo Ministro inglese Winston Churchill non avesse giudicato venuto il suo momento. Ed ecco la Conferenza delle Bermuda, ecco la proposta di una ulteriore Conferenza quadripartita da tenersi a Berlino nel gennaio 1954, ecco il discorso Eisenhower all'Assemblea dell'O.N.U. intorno alla utilizzazione dell'energia nucleare per scopi pacifici, ecco la prima sessione dell'Unione Sovietica, ecc. Il progetto Eisenhower, se alla Conferenza di Berlino, ecco, insomma, l'arrivo della politica distensiva. E più si parla della possibilità di trattare e risolvere il problema europeo dell'Amministrazione della Repubblica popolare cinese dell'O.N.U. mentre immolate, di fulgido e sonante oro di Mosca, affluciano in cassette ai depositi biondetti della Banca d'Inghilterra. E ciò mentre i primi grossi contingenti di truppe sovietiche destinate alla Corea del Sud per sintonare in patria, tra le latitudini calde di Si Man Ri.

Tutto ciò rappresenta l'ultimo capitolo del bilancio 1952.

Ma la semplice constatazione dei fatti non basterebbe a farci capire che cosa sta succedendo nel mondo, e particolarmente nei rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica, se non fosse stato presentato oltre due mesi orsono.

drivante e dell'opinione pubblica degli Stati Uniti, di non potere più fare assegnamento sulla supremazia nel campo degli armamenti atomici e super-atomici: la notizia fornita da Molotov del possesso della bomba H da parte dell'U.R.S.S. ha ridotto il morale degli americani pressa poco nelle condizioni in cui avrebbe ridotto le loro carni lo scoppio del micidiale ordigno sul loro territorio.

Il secondo è costituito dalle notizie di un'altra potenza atomica: la Gran Bretagna, la quale ha dimostrato di avere strumenti di distruzione ancor più perfezionati e potenti di quelli americani.

L'efficacia persuasiva di questi due dati è stata straordinaria. Non va infatti dimenticato che la politica americana, durante e dopo l'ultima guerra, è stata in prevalenza ispirata da motivi di ordine militare, ed effettivamente diretta, più che da puri politici, da generali e da ammiragli.

Or è ben noto che in America le non solo in America) tanto i politici quanto i generali sono manovrati dagli affaristi che stanno dietro le quinte, ma è anche vero che quando una politica si fonda essenzialmente sulla strategia e sulla forza militare, l'obbedienza dei generali agli affaristi diventa meno stretta di quella dei politici. In certe parole, di fronte a certi argomenti la sensibilità dei generali è superiore a quella dei politici, e gli affaristi se debbono tener conto, perché la loro politica dipende necessariamente dal parere e dall'opera dei generali.

E' accaduto così che i generali del Pentagono, mentre — secondo le previsioni — cercavano di assolvere in Europa le sorti del militarismo tedesco in funzione antiosvietica (teminando in tal modo di gravi timori e sospetti il terreno su cui avrebbe dovuto fiorire l'alleanza e l'unione degli Stati europei), ricevevano in-

formazioni abbastanza precise sul livello degli armamenti russi e sovietici, e fossero in conseguenza costretti a modificare in tutta fretta i loro piani strategici, facendo nel contempo comprendere agli affaristi che anche la politica avrebbe dovuto adeguarsi alla mutata situazione, al nuovo rapporto delle forze.

Che poi il Segretario di Stato americano Foster Dulles ripeta ancora, a bocca sorda, che l'America è disposta a trattare solo partendo da «posizione di forza», è cosa che non può e non deve stupire. E' comprensibile che l'America si ritiri dalle posizioni esposte, che aveva in passato ritenuto di potere occupare, ma è evidente che la vittoria dovrà essere il più possibile coperta; e d'altronde le parole costituiscono una copertura assai trasparente. Si può dire, comunque che nelle «strate» non contano tanto le posizioni di partenza, quanto quelle di arrivo. E se Dulles non fosse l'uomo assolutamente privo di spirito che è, si sarebbe ben guardato dal dire quello che ha detto, nel tono in cui lo ha detto.

E' lecito pertanto concludere senza riserve il senso di ottimismo e di relativo sollievo, con cui gli uomini hanno salutato l'anno nuovo. Non che le insidie e i pericoli siano scomparsi: non che si possa nutrire l'illusione di un rapido superamento delle difficoltà, non che non si debba, proprio da questo momento, raddoppiare la vigilia, la cautela, la prudenza, ma, insomma, l'istinto e il ragionino ci avvertono che le prospettive sono buone.

Del resto, i nostri lettori ci possono dare atto che sulle colonne di questo modesto giornale noi abbiamo sempre, anche nelle ore più gravi, espresso opinioni informate ad un ragionevole ottimismo: né abbiamo motivo di pentircene: lavorando per la pace, sperando nella pace, non abbiamo soltanto fatto il nostro dovere, ma abbiamo anche seruito onestamente e fervidamente la causa incombente della verità e della libertà. Ora, la pace non è forse mai stata tanto vicina, quanto oggi.

Passa dunque il nuovo anno preparate l'arvento! E' questo l'augurio che facciamo, dal profondo dell'animo, a tutti: compagni, amici, avversari.

Carlo Farina

## RIUNITO A ROMA IL CONGRESSO DELLA SCUOLA promosso dall'A.D.S.N. - U.P.I.S.

«Colpita profondamente dagli eventi bellici, minata nello spirito e nelle strutture da troppi anni di malgoverno clericale, la Scuola, fondamento primo della cultura nazionale, attende ancora oggi la soluzione dei suoi problemi». Con queste parole, che indicano chiaramente la dolorosa situazione in cui versa l'istituto primo di ogni nazione, il veicolo secondo il quale le coscienze si formano e la democrazia e la libertà si perpetuano, la scuola, si apre la recente deliberazione votata dai Comitati Direttivi dell'Associazione Difesa della Scuola Nazionale e dell'Unione Professionale Italiana della Scuola.

Il documento, che indica i principali e più urgenti problemi della scuola la cui soluzione dovrebbe essere indilazionabile, prelude alla convocazione in Roma per i giorni 3, 4 e 5 gennaio p. v. di un Congresso Nazionale di insegnanti che esamini e proponga in merito le adeguate soluzioni.

Il Congresso, che si svolge mentre scriviamo in una atmosfera di grande entusiasmo, si è aperto con una solenne celebrazione delle origini del movimento democratico della Scuola, le quali risalgono alla lotta elandestina contro il nazifascismo, «ovvero la convinzione che a fondamento della Scuola moderna democratica italiana devono

essere posti gli ideali di libertà che hanno animato la Resistenza e che sono stati sanciti nella Costituzione Repubblicana.

Il Congresso non mancherà di avere la più ampia risonanza, anche perché esso presenterà, alla sua conclusione, alcuni importanti progetti di legge al Parlamento, tenendo conto naturalmente della relativa base finanziaria.

Particolarmente il congresso discuterà sull'esame di stato, e sull'istituto della «parità» che la Costituzione indica, e la legge ancora non determina, e riconoscerà, come gli altri autorevoli Associazioni, Enti e personalità della Scuola hanno riconosciuto, la priorità della definizione di quell'istituto rispetto a qualsiasi altra deliberazione riguardante la Scuola.

Il principio della parità ed il principio dell'esame di stato sono le Garanzie che la Costituzione ha indicato per tutelare la cultura, gli interessi della società e la Scuola Nazionale dal pericolo rappresentato dal moltiplicarsi senza discriminazione delle scuole private e legalmente riconosciute, le quali, salvo qualche eccezione, sono diventate delle autentiche fabbriche di titoli senza alcuna preoccupazione culturale ed educativa.

Il problema, tanto di attualità per le recenti interviste e le dichiarazioni al Parlamento del Ministro e per i tanti dibattiti che esso ha sollevato sulla stampa di ogni tendenza, riceverà così il contributo insostituibile che deriverà dalle conclusioni del Congresso in via di svolgimento. Esso non mancherà di dire una parola chiara,

# CRONACA IMOLESE

### Che succede all'acqua del canale?

Le donne imolesi, quelle brave massaie che tanto spesso si vedono chinare sui mucchi di bucato in cemento lungo le sponde del canale a lavare e sciacquare i loro bucati, sono in fermento.

Che succede? L'acqua, la loro bella ed utile acqua sta tradendole: ai capricci della stagione, unica causa fino ad ora con le sue precipitazioni atmosferiche a rendere impraticabile l'uso del canale, se ne è agitata ora una nuova: la cartiera di Lignano.

Infatti, abbastanza spesso, le acque limpide del nostro Santerno, convogliate nel canale che circonda Imola, vengono rese torbide e limacciose dalle sostanze di rifiuto della cartiera, e con ciò i bucati restano da fare.

Noi siamo perfettamente convinti che sarebbe assurdo chiedere la chiusura dell'utile stabilimento, invocando le ragioni delle nostre massaie, come alcune di esse, certo un po' troppo superficialmente, quando sono venute da noi a lamentarsi, hanno proposto.

Pensiamo però che anche il loro punto di vista, che anche le loro ragioni e quelle di tanti altri ortolani e contadini che si servono dell'acqua del canale per usi zootecnici, nonché infinite altre considerazioni debbono essere tenute del dovuto conto.

Una soluzione ci deve essere, che elimini l'inconveniente. Si è parlato di uno «colo a parte» che la cartiera dovrebbe avere così da incanalare le acque di rifiuto verso il letto del Santerno.

Gli uffici competenti Comunali ne sanno nulla? Noi siamo d'avviso che una chiarificazione in merito sarebbe più che opportuna.

E per questo che attendiamo. E con noi tutte le massaie imolesi interessate.

### COGNE

Il Comitato Interindustriale Licenziati «Cogne», la C.I.S.L., la C.G.I.L. e la F.I.O.M. hanno concordemente lanciato alla popolazione il seguente appello:

#### Cittadini!

Dopo tre mesi di lotta continua, i lavoratori della «COGNE», uniti alle loro Organizzazioni Sindacali, sollecitate dallo stato di disagio in cui si trovano i lavoratori colpiti dal provvedimento di licenziamento e per salvare il nostro massimo complesso industriale dalla smobilitazione

RICHIAMANO l'attenzione dei dirigenti la politica governativa su quanto sta accadendo presso lo Stabilimento Meccanico di Imola, dove, in spregio alle Leggi dello Stato, si chiedono continue prestazioni di ore straordinarie colpendo con provvedimenti disciplinari i lavoratori che seguendo le indicazioni dei loro Sindacati si rifiutano di darle e dove si distoglie lavoro dalla fabbrica per commissario a piccole aziende artigiane.

CHIEDONO al Governo di intervenire finalmente con estrema fermezza e decisione contro i Dirigenti della «COGNE» ed il suo Consiglio d'Amministrazione che, opponendosi all'indirizzo dato dal Ministero del Lavoro e al voto unanime espresso dal Parlamento, pretendono ancora con le ultime proposte avanzate in termine di ultimatum di mantenere inalterati i licenziamenti presso un'azienda dello Stato seguendo l'indirizzo della Confindustria.

Ove ancora dopo questi fatti la Società persistesse nel suo irresponsabile atteggiamento ed il Governo non intervenesse a tolleranza, i lavoratori non potrebbero fare alcuna distinzione e giudicherebbero inflessibilmente ponendo sullo stesso piano Governo e Società costretti a fare appello a tutte le loro forze per risolvere dopo tanto tempo e troppe promesse la grave situazione aziendale.

Bisogna sottrarre alla Confindustria la direzione delle Aziende di proprietà statale.

#### CITTADINI!

unitevi a noi nella lotta per salvare questo patrimonio di tutto il popolo.

Bene hanno fatto le organizzazioni Sindacali a richiamare ancora una volta l'attenzione delle Autorità competenti nel grave stato di disagio in cui versa la situazione dei dipendenti licenziati e dell'istituto complesso «Cogne» locale.

E' una prova di più della responsabilità che grava ogni ora sui lavoratori, i quali, prima di assumere qualsiasi atteggiamento, sentono il dovere di porre chiaramente le responsabilità.

Si auspica una buona volta le giuste ragioni di chi reclama con orgoglio, non come imbecillità, ma solo e semplicemente l'attuazione del voto espresso dai diretti rappresentanti del popolo italiano. Si toglia allora dalla società il grave motivo di turbamento che deriva dagli atteggiamenti, l'incapacità e dalle loro dolorose conseguenze.

Al compagno Angelo Montefiori ricorriamo all'esplicito ritorno di un sindacato stradale. I Sindacati imolesi e le personalità della Sezione 8 Banca superiore sono pronti a completa collaborazione.

### Benefica iniziativa della Banca Coop. Imolese in favore di gestanti e madri povere dei Comuni di Imola e Mordano

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa Imolese ha deliberato di mettere a disposizione del Centro di Assistenza Materna e Infantile O.N.M.I. di Imola, la somma di L. 70.000 per istituzione di premi in favore di gestanti madri povere dei Comuni di Imola e Mordano e delle frazioni di Bubano, Sasso Morelli e Ponticelli.

Verranno così istituiti N. 24 premi di L. 2000 da erogarsi durante l'anno 1954 ad altrettante gestanti o madri che oltre a trovarsi in stato di bisogno, si renderanno meritevoli per la regolare e diligente frequenza ai Consultori dell'O.N.M.I.

Altri cinque premi di L. 5000 saranno estratti a sorte fra le premiate e consegnati il giorno 6 gennaio 1955, durante la celebrazione annuale della «Giornata della Madre e del bambino».

Nel portare a conoscenza della popolazione la generosa iniziativa, si sottolinea l'alto senso umanitario che l'ha ispirata.

### Conferenza sull'educazione

Di fronte ad un abbastanza numero pubblico di insegnanti e di genitori, presenti, malgrado la serata inclemente, si è svolta la annuale conferenza dei proff Gabbelli e Arnaud sull'educazione del fanciullo nella famiglia, nella scuola e nella società.

I due oratori, con la maestria che li contraddistingue, hanno affrontato e svolto il tema loro assegnato con rara perizia, tenendo avvincente l'attenzione dell'uditorio, che alla fine ha lungamente applaudito.

La conferenza, che era organizzata dalla locale sezione dell'Associazione Difesa Scuola Nazionale (A.D.S.N.) dovrebbe rappresentare, nella mente agli organizzatori, come una introduzione ad altri dibattiti sui più attuali problemi della Scuola, della pedagogia e della didattica.

Noi ci auguriamo che la felice iniziativa dell'A.D.S.N. locale possa trovare i mezzi per completamente attuarsi.

Le discussioni sono sempre necessarie: nel campo scolastico, specie ora, indispensabili. Non fosse altro esse rappresenterebbero un contributo alla creazione di quella coscienza scolastica che da ogni parte si riconosce insistentemente nel popolo nostro e per ciò stesso soprattutto dovuta al progredire della cultura ed alla formazione delle nuove generazioni le quali così spesso soffrono di questa grave frattura tra scuola e società.

### RINGRAZIAMENTO

I familiari del defunto Casadio Bacchilega Ferdinando (Armedone) si sentono in dovere di esternare la loro gratitudine all'esimio prof. Pella, al sig. Medici della Sezione Medica dell'Ospedale Civile, al personale ed alle Suore, per le premurose attenzioni avute per il loro caro congiunto.

MARIO SANGIORGI relatore responsabile. Coop. Tipogr. Edit. «P. Balassi» Imola

### TIRO A VOLO

Domenica 18 Gennaio 1954

Tiro gastronomico al passero.

Premi N. 16 Fagioli N. 25 Zampone di Modena.

Ore 11.00 - Passeri di prova; Ore 12.30 - Inizio Tiro a Volo.

Serie di 5 passeri a valutare le scansioni n. 23

Lezione GRATUITA per tutti. Rescrizione obbligatoria L. 1000 - Succursale L. 500.

### Gli amici della «LOTTA»

Summa precedente L. 3.616

Campanini Ubaldo 200  
Carletti Nido (idem al momento) 750  
E. G. pagando l'abbonamento 700  
Da Sasso Morelli - Guadagnini Ettore 300  
Grandi Ramolo 50  
M. N. 200  
Nerina Manara 200  
Galeotti Giulio perché La Lotta Viva. La volante rossa al tre scalini in un brindisi augurando buon anno a tutti i compagni a mezzo Zanotti (idem al momento) 500  
Sempre la volante rossa da Manzo 80  
Ancora la volante rossa al Circolo Franceschelli Primo nel 4° anniversario della morte del figlio Achille 200  
Cassani Naldo 300  
Giovannardi Carlo 200  
Siamo sempre noi ricordando Aldo Morini nel 1° anniversario della morte (idem al momento) 500  
Da una bevuta al Piratello 55  
Baldassari Giovanni rinnovando la tessera 100  
Un compagno 200  
Spada Sante 150  
Parini Giuseppe ricordando il compagno di lavoro Casadio Bacchilega Ferdinando e partecipando al dolore esprime ai familiari le proprie condoglianze 400  
Casadio Bacchilega Lucia ricordando il fratello Ferdinando 200  
Totale L. 8.305

### Sindacato Naz. Autonomo Scuola Elementare Sezione d'Imola

Si porta a conoscenza degli insegnanti elementari sottoposti a tassa di famiglia che il Comune, dietro interessamento di questo sindacato, è venuto nella determinazione di abbattere l'intero ammontare della indennità di Studio ai fini del calcolo dell'imponibile tassabile.

Sarà pure detratto dall'imponibile tassabile di quegli insegnanti che devono viaggiare per raggiungere la propria sede di insegnamento, sempre per interessamento di questo Sindacato, una adeguata somma a titolo «spese di trasporto».

Per i Colleghi del 2° Circolo di Imola, la detrazione sarà fatta d'ufficio.

Tutti gli altri insegnanti interessati sono invitati a rivolgersi ai competenti uffici Comunali (ufficio tributazione tassa di famiglia - Palazzo Comunale) per aggiornare la propria posizione.

### Per gli amanti del Teatro UNA BELLA NOTIZIA

Siamo in grado di potere comunicare che finalmente è stato riconcesso al locale Teatro della Casa del Popolo il permesso di funzionare.

Il pubblico Imolese potrà (almeno così si spera) rivedere su quelle tavole le più note compagnie nazionali di arte drammatica, così come avveniva fino a pochi anni or sono.

Il ricordo dei bei spettacoli cui si assistette per opera delle compagnie delle Bordoni della Merina, di Giulio Stival (pur troppo ora defunto), di Umberto Melnati, di Renzo Ricci e di tanti e tanti altri ancora, non ancora spento nell'animo e nella mente dei cittadini, i quali si augurano di rivedere a Imola\* i loro beniamini in opere che, e per il contenuto e per la recitazione, elevino l'animo e lo ristorino.

Nè con meno favore, il pubblico attende alla prova i propri bravi concittadini, filodrammatici dilettanti, che a quanto sembra, finalmente si sarebbero riuniti in un unico complesso, superando ingiustificate quanto dannose divisioni, che fino a poco tempo addietro avevano ostacolato una seria attività alle singole compagnie così formate.

E' bene ciò che finisce bene! Così dice un vecchio proverbio che noi oggi andiamo a rispolverare per commentare questo breve appunto di cronaca imolese.

Polemiche, recriminazioni? Nessuna. Il rammarico solo di avere perso oltre due anni di spettacoli. Che il futuro possa farci dimenticare.

### Prof. Dott. ANTONIETTA PRATELLA

Callista - Pedicure autorizzata

Riceve: LUNEDI - MERCOLEDI - VENERDI  
Orario 8.30-12 - 15-19  
(a domicilio MARTEDI, GIOVEDI, SABATO)  
IMOLA - Via F. BANDIERA n. 26

### Prof. Dott. GIORGIO LEONI

SPECIALISTA

Pelle - Veneree - Nervose

Analisi di Laboratorio

IMOLA - Via G. Verdi, 19 - 1° p.  
MARTEDI, GIOVEDI, DOMENICA - ore 14-18,30

### Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI PER

Chirurgia generale - Ginecologia  
Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato ore 10,30  
Giovedì . . . . . ore 15,30  
PIAZZA DELLE ERBE n. 5

### Prof. Dott. ANTE BARONCINI

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. MORELLI, 23  
dalle 9 alle 10,30  
dalle 17 alle 18  
escluso il mercoledì pomeriggio  
Abitazione VIA GARIBOLDI 25, tel. 629

### Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilologica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DIFUNZIONI MENNALI E DELLE VARIETÀ

ha trasferito il suo ambulatorio dalla Casa di Cura «Valsalva», in VIA EMILIA, 218 (Palazzo Cinema Centrale).

Riceve il Martedì e la Domenica dalle ore 8 alle 11.

### Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE  
DIFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232  
Martedì ore 8,30-10  
BOLOGNA - Via U. Bossi 13 - Tel 779-74

### Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI

Chirurgia generale - Ginecologia

Ambulatorio: VIA EMILIA N. 271  
(Palazzo Gardelli)  
Giovedì e Domenica dalle ore 11 alle 12,30

Visite per appuntamento - tel 1-06

### Il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie dei Bambini

Medicina Interna - Malattia nervosa

VIA CAVOUR, 84 p. I. (Pal. Pretura)  
Riceve tutti i giorni feriali dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11.

### Dott. F. CAMPAGNOLI

DENTISTA - SPECIALISTA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA  
convocazione con INADEL

BOCCA - DENTI  
TRAPANO INDOLORE

Chirurgia orale - Correzione dell'estetica buccale - Protesi di qualsiasi tipo  
Cura della piorea alveolare - Jantoloresi - Raggi X

CINEMA-TEATRO «MODERNISSIMO» - Imola

OGGI - **QUO VADIS**

MARTEDI - **CAVALLERIA RUSTIGANA**

di Carrara (Gialone con Korina e Anthony Quinn) - A COLORI

### C.A.P.R.I.

Tel. 89 Viale Marconi, 89 Tel. 89

### TUTTI I COMBUSTIBILI

Legna - Carbone Coke - Antraciti primarie  
Olio pesante per bruciatori

Ricordate: C.A.P.R.I. - Viale Marconi 89, tel. 89